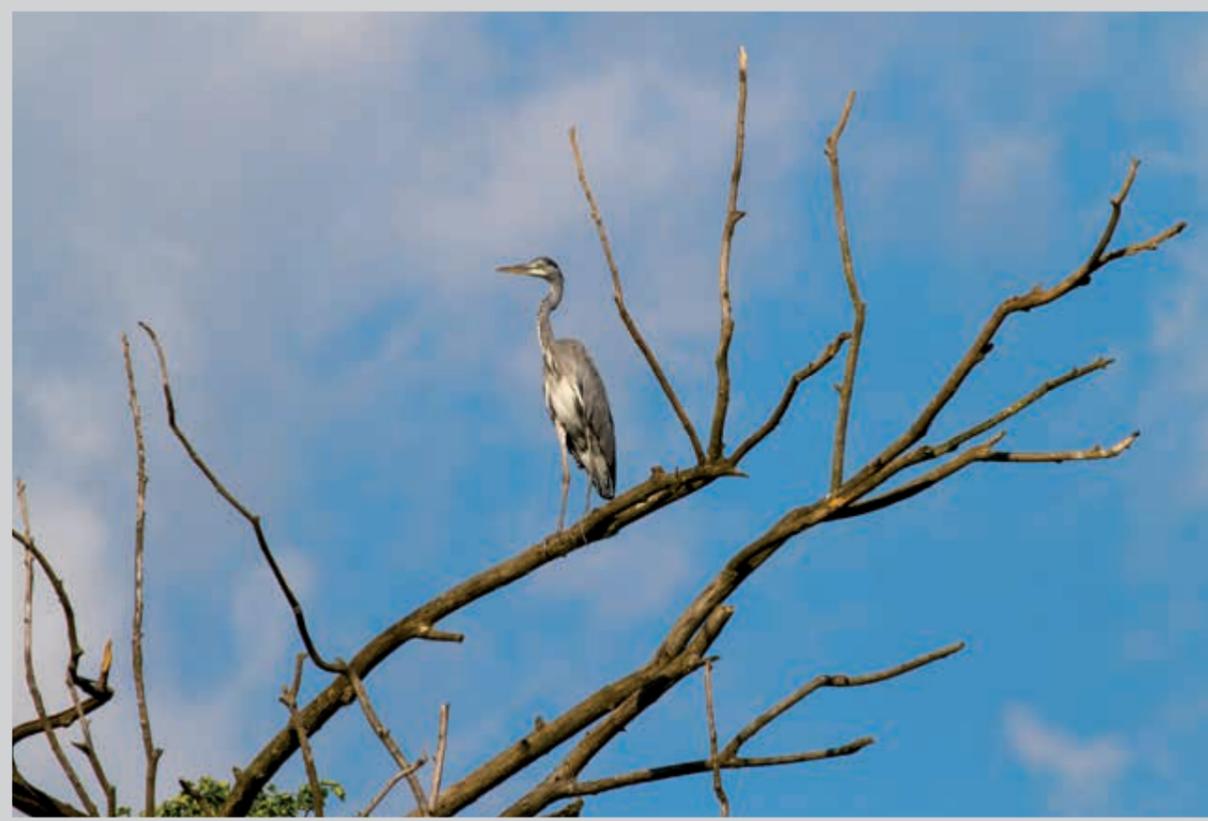




RISERVA NATURALE DEI LAGHI
LUNGO E RIPASOTTILE



REGIONE
LAZIO

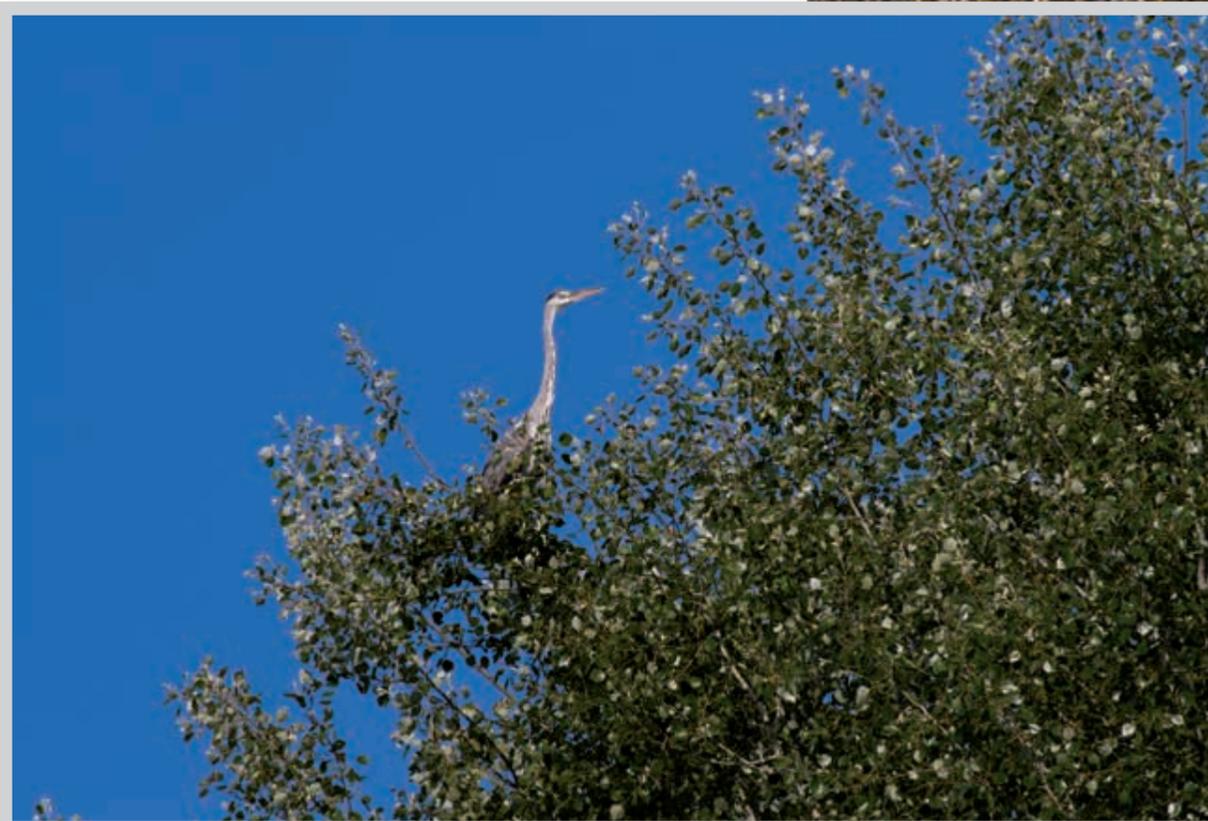


NASCE UNA GARZAIA



STAZIONE ORNITOLOGICA

Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile





RISERVA NATURALE DEI LAGHI
LUNGO E RIPASOTTILE



REGIONE
LAZIO

Riserva Naturale
dei Laghi Lungo e Ripasottile
Via Manzoni n.10 02100
Rieti

Assessorato Infrastrutture
Politiche Abitative,
Ambiente



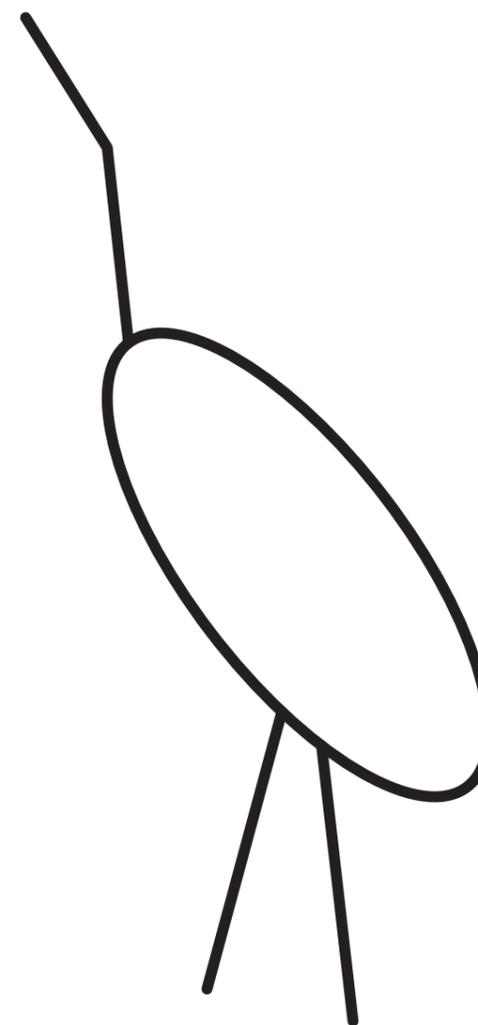
In copertina:
Airone cenerino al nido
(Foto di Cristina Annibali)

Grafica e impaginazione: *Cristina Annibali*
Cartografia: *Silverio Basilici*

NASCE UNA GARZAIA

a cura di
Maurizio Sterpi, Stefania Pastorelli, Luca Sterpi,
Paola Malfatti e Maria Cristina Saltari.

Foto di
Cristina Annibali.



STAZIONE ORNITOLOGICA

Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile



Presentazione	6
Premessa	7
Introduzione	8
Area di studio	15
Materiali e metodi	17
Risultati e discussione	19
Ringraziamenti	31
Bibliografia	32



In questi anni ho avuto la fortuna di conoscere meglio il sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio grazie alla carica che mi è stata conferita e che tuttora rivesto come Commissario Straordinario della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile. Quest'area protetta, situata nella Piana di Rieti, tutela una zona umida di notevole interesse per la conservazione dell'avifauna acquatica grazie alla presenza di laghi naturali, sorgenti, corsi d'acqua e prati umidi.

L'esperienza maturata nella Riserva dei Laghi ha permesso di confrontarmi con le problematiche e le esigenze che si presentano nella sua gestione, sia per la conservazione della flora e della fauna sia per le attività economiche che vi si svolgono.

Una sfida che ho raccolto con molto piacere è quella di tentare di armonizzare queste due esigenze, quelle provenienti dagli ecosistemi naturali e quelle dovute alle attività antropiche, e renderle tra loro compatibili e sostenibili.

Ricordo che, tra le tante problematiche di gestione che l'ente deve affrontare, vi è quella dei danni arrecati all'agricoltura dalla consistente presenza di cinghiali, che si rifugiano nella riserva durante la stagione venatoria e vi permangono in parte anche durante la primavera e l'estate. La loro presenza costituisce, oltre ai danni sui raccolti, un fattore di rischio anche per l'avifauna nidificante nella zona umida, in quanto questi ungulati possono predare i nidi dei numerosi uccelli che si riproducono nel canneto. Per mitigare gli impatti provocati da questa specie, la Riserva ha avviato un piano di controllo numerico attraverso catture ed abbattimenti selettivi. L'ente ha anche tentato di promuovere una gestione della pesca sportiva più compatibile con i valori naturali presenti nel territorio, cercando di recuperare anche risorse economiche da utilizzare per altre iniziative di conservazione. Ogni anno nei laghi si avvicendano moltissime specie: alcune di esse vi svernano, altre vi sostano per riposare, considerato che l'area protetta è collocata lungo un'importante rotta migratoria; infine alcuni scelgono questi luoghi per riprodursi, come l'Airone cenerino.

Grazie all'assiduo ed intenso lavoro svolto dal personale della Riserva è stato possibile documentare e monitorare la nascita di una colonia di questa specie e questa pubblicazione vuole raccontarne la sua evoluzione.

Con l'auspicio che questa rilevante scoperta ornitologica dia alla Riserva lustro, visibilità e contribuisca a sensibilizzare quanti, preposti alla tutela dell'ambiente ed all'armonizzazione con uno sviluppo compatibile, si adoperino per una gestione adeguata, sia per lo svolgimento di futuri progetti di studio che per le conseguenti azioni di conservazione.

*Il Commissario Straordinario
Guido Zappavigna*

Se penso ai laghi di Rieti, mi viene in mente quando negli anni '70 dell'altro secolo, in compagnia del mio binocolo e del mio taccuino, passavo le mie vacanze estive a guardare gli uccelli: qualche coppia di svasso maggiore e germano reale, un po' di folaghe, rari tuffetti e morette e qualche isolato moriglione componevano l'avifauna. Ora sembra del tutto diverso, la chiusura della caccia, l'istituzione della riserva, la maggiore attenzione degli ornitologi e dei birdwatcher, hanno fatto la differenza: i laghi si sono "ripopolati", dappertutto uccelli, specie forestali come i picchi e i colombacci che occupano le fasce boscate riparie, nei campi allodole, cappellacce, gruccioni, e nell'ambiente d'elezione, la zona umida, oltre a quelle già presenti, si riproducono moriglioni, morette, nitticore, sgarze ciuffetto, garzette, falchi di palude...e adesso anche gli aironi cenerini.

Una piccola zona umida, meno di 500 ettari di laghi, lame, sorgenti, fiumi, canneti e saliceti, nascosta tra campi coltivati, strade e piccoli borghi agricoli, ma con un patrimonio di specie da far invidia alle grandi paludi costiere. E non sembra ancora finita. Ogni anno una o due specie nidificanti si aggiungono alla già lunga lista. Verrebbe da chiedersi se è solo un percorso di successo oppure, paradossalmente, anche l'effetto della riduzione complessiva delle zone umide, ridotte nella nostra Penisola a meno del 10% di quelle originarie. E allora la ricchezza degli uccelli negli habitat acquatici e ripari reatini potrebbe essere l'effetto di una concentrazione: i pochi frammenti sopravvissuti "affollati" di specie. Forse è così, ma credo solo in parte. A me piace pensare che la tranquillità dei luoghi, accompagnata da una maggiore sensibilità naturalistica e da una più attenta gestione del territorio siano i motivi determinanti.

Questo rapido avvicinarsi e sommarsi di specie e di individui merita comunque di essere osservato e descritto nel suo procedere. E' quindi con vivo piacere che ho accolto l'invito di Maurizio a introdurre lo studio che ha svolto insieme agli altri colleghi della Riserva e con l'aiuto del figlio Luca. Si tratta di una raccolta attenta di osservazioni che descrive la comparsa di una colonia di aironi cenerini e che riporta i primi dati sulla biologia riproduttiva della specie.

D'interesse uno dei primi risultati della ricerca, che rileva una singolarità nella riproduzione. La maggioranza dei nidi infatti è posizionata in pieno canneto, sul terreno, al contrario di quanto fanno gli aironi cenerini in altre aree che li collocano sulla sommità di grandi pioppi e salici. Non ci resta ora che attendere e vedere come evolverà questa piccola popolazione di aironi, ma lo sapremo solo se qualcuno continuerà con pazienza e dedizione a dedicarsi ad una accurata raccolta di informazioni sul campo.

*Dott. Stefano Sarrocco
Agenzia Regionale Parchi (ARP)*



Veduta del Lago di Ripasottile

Introduzione

La Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile è stata istituita nel giugno del 1985 con Legge Regionale n. 94/1985. La sua gestione è affidata ad un Consorzio tra i Comuni di Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti e la Comunità Montana Montepiano Reatino V° zona. Il suo territorio è in prevalenza composto da zone umide, comprendenti diversi habitat acquatici quali risorgive, fiumi, canali, fossi, lame e laghi. Questa elevata diversità influisce sia sulle comunità vegetali che faunistiche, conferendo a questo ecosistema i più elevati valori naturalistici del territorio.

L'importanza delle zone umide e la conseguente necessità di garantire la loro protezione è sancita da molte convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito (Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli", Direttiva Habitat 92/43/CEE, ecc.) che dettano disposizioni sulla gestione delle aree sottoposte a tutela.

Le zone umide, nonostante siano inserite in aree prevalentemente agricole, costituiscono elementi di enorme valore scientifico e paesaggistico, contribuendo al mantenimento degli equilibri naturali e idrologici.

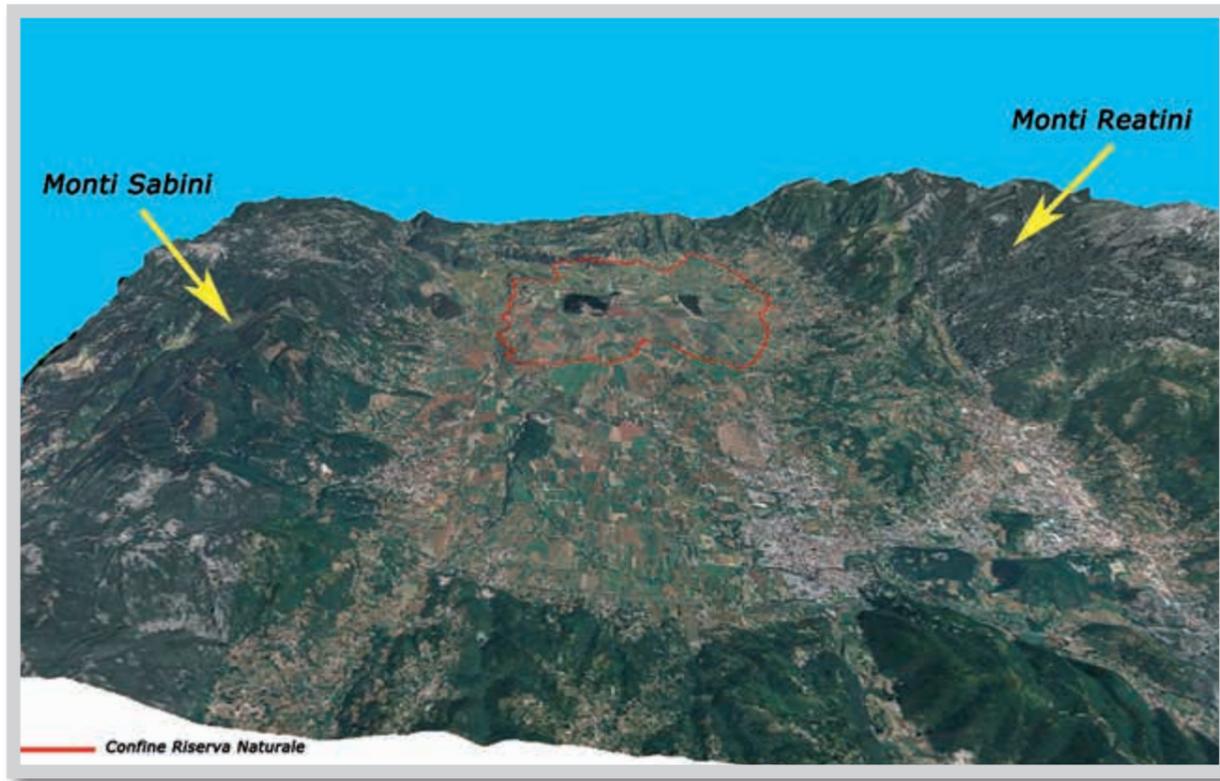
Per gli aspetti eterogenei caratterizzanti l'ambiente della Riserva, l'area viene considerata una delle più interessanti del Lazio. Le particolarità che hanno contribuito a differenziare in modo significativo l'habitat naturale dell'area protetta, si possono desumere dal contesto ambientale in cui è inserita, ove è presente una situazione con un microclima particolare dettata dalla morfologia del territorio. I fattori che hanno contribuito alla generazione di un sistema di così rilevante interesse ambientale nascono dal fatto che la zona, prevalentemente pianeggiante, è posizionata su un altipiano situato a circa 380 mt. s.l.m. ed è circondata da un sistema montuoso significativo, rappresentato dai monti Sabini e Reatini, nel cui contesto di elementi naturali si è sviluppata una rete di corsi d'acqua, appartenenti

al sistema idrografico del Velino, una parte dei quali vanno a confluire nei Laghi Lungo e Ripasottile. L'abbondanza delle acque interne di questo territorio ha generato delle sorgenti, tra le quali, la più significativa per portata (circa 5000 l/s), è la Sorgente di S. Susanna che, oltre ad essere stata dichiarata "Monumento Naturale" (L.R. 46/77), è stata riconosciuta quale geosito dalla Regione Lazio e censita nella pubblicazione sul patrimonio geologico edita dall'Agenzia Regionale Parchi.



Veduta del Lago Lungo

Immagine tridimensionale della piana reatina



La Riserva si estende per circa 3000 ha ed il suo territorio comprende il Lago di Ripasottile e il Lago Lungo, collegato al primo tramite il Canale della Vergara. Oltre ai due laghi principali vi sono altri laghi minori come il Lago di Fogliano, il Lago di Vottone ed altri laghi temporanei detti Lame. La Riserva è caratterizzata da notevoli estensioni di campi coltivati a cereali, che arrivano fino alle sponde dei laghi, ove la presenza del canneto espleta la funzione di filtro per le loro acque.

Il canneto è quindi uno degli ambienti più importanti di tutta la Riserva e la sua conservazione è di vitale importanza, anche perché in esso trovano rifugio una varietà notevole di specie ornitiche fra le quali: la Capinera (*Sylvia atricapilla*), la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), il Pendolino (*Remiz pendulinus*), il Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*), il Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), il Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il Luì grosso (*Phylloscopus trochilus*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

Uccelli catturati (e rilasciati) nell'ambito dell'inanellamento a scopo scientifico della stazione ornitologica di Ripasottile



Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*)



Usignolo di fiume (*Cettia cetti*)



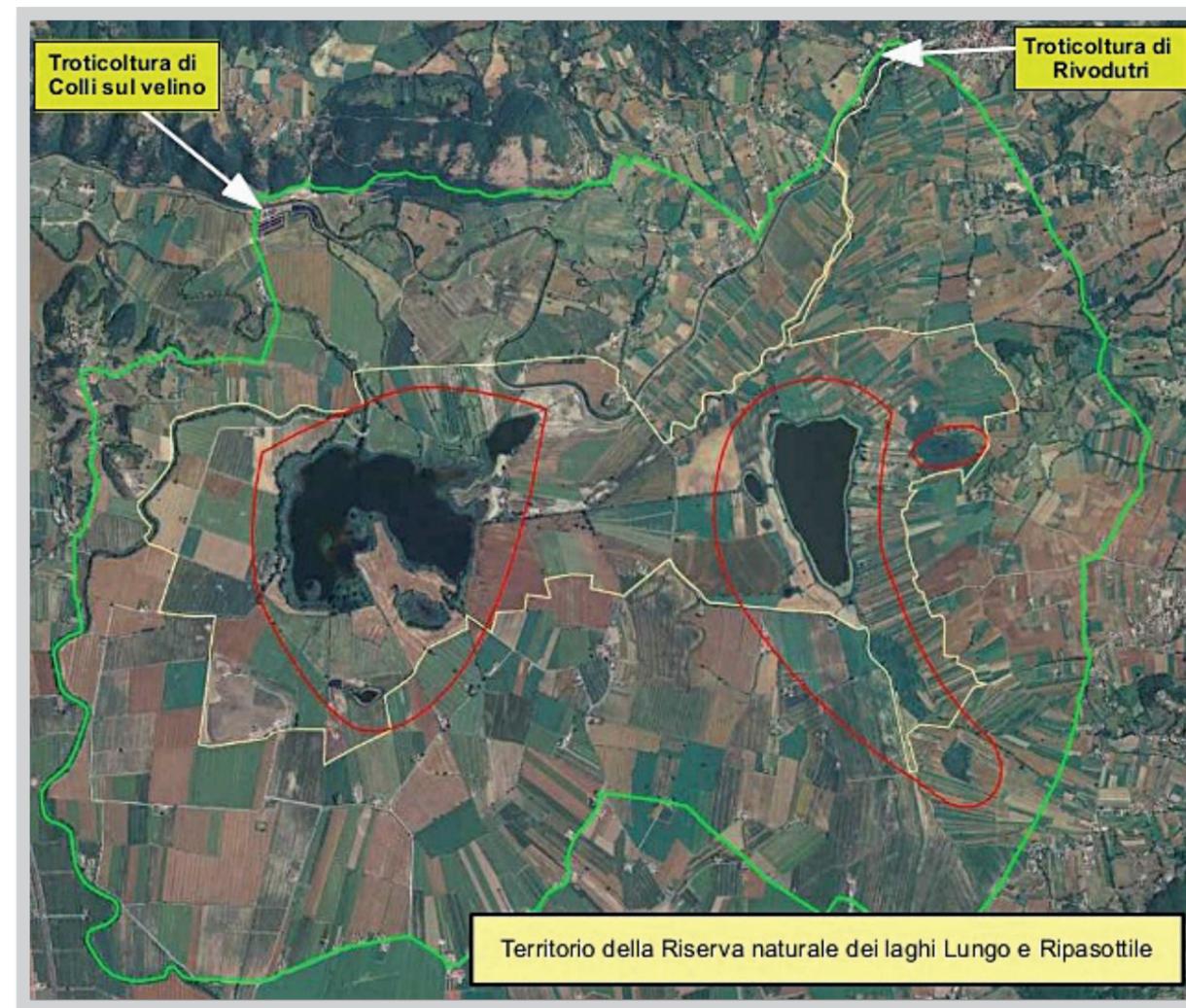
Pendolino (*Remiz pendulinus*)

Nel territorio della Riserva sono anche presenti due importanti superfici boscate costituite prevalentemente da essenze arboree quali: Salice bianco (*Salix alba*), Salice rosso (*Salix purpurea*), Salice da ceste (*Salix triandra*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo nero (*Populus nigra*), Roverella (*Quercus pubescens*), Pioppo del Canada (*Populus canadensis*).



Le immagini illustrano la zona boscata nei pressi di Villa D'Assio

All'interno del territorio dell'area protetta sono presenti due impianti di trocicoltura, siti nei Comuni di Colli sul Velino e Rivodutri, che hanno funzionato da attrattivo per gli Aironi favorendo nel tempo la sosta invernale.



Sui salici posti al confine dell'impianto di trocicoltura nel Comune di Rivodutri, per diversi anni, è stata accertata la nidificazione della Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), altra specie di ardeide presente nella riserva; questa colonia si è poi spostata in un sito naturale posto a breve distanza, aumentando la propria consistenza fino ad arrivare a contare oltre 200 individui e 60 nidi (Oss. Pers.).

Tra le presenze faunistiche di maggior rilievo delle zone umide troviamo numerose specie di ardeidi.

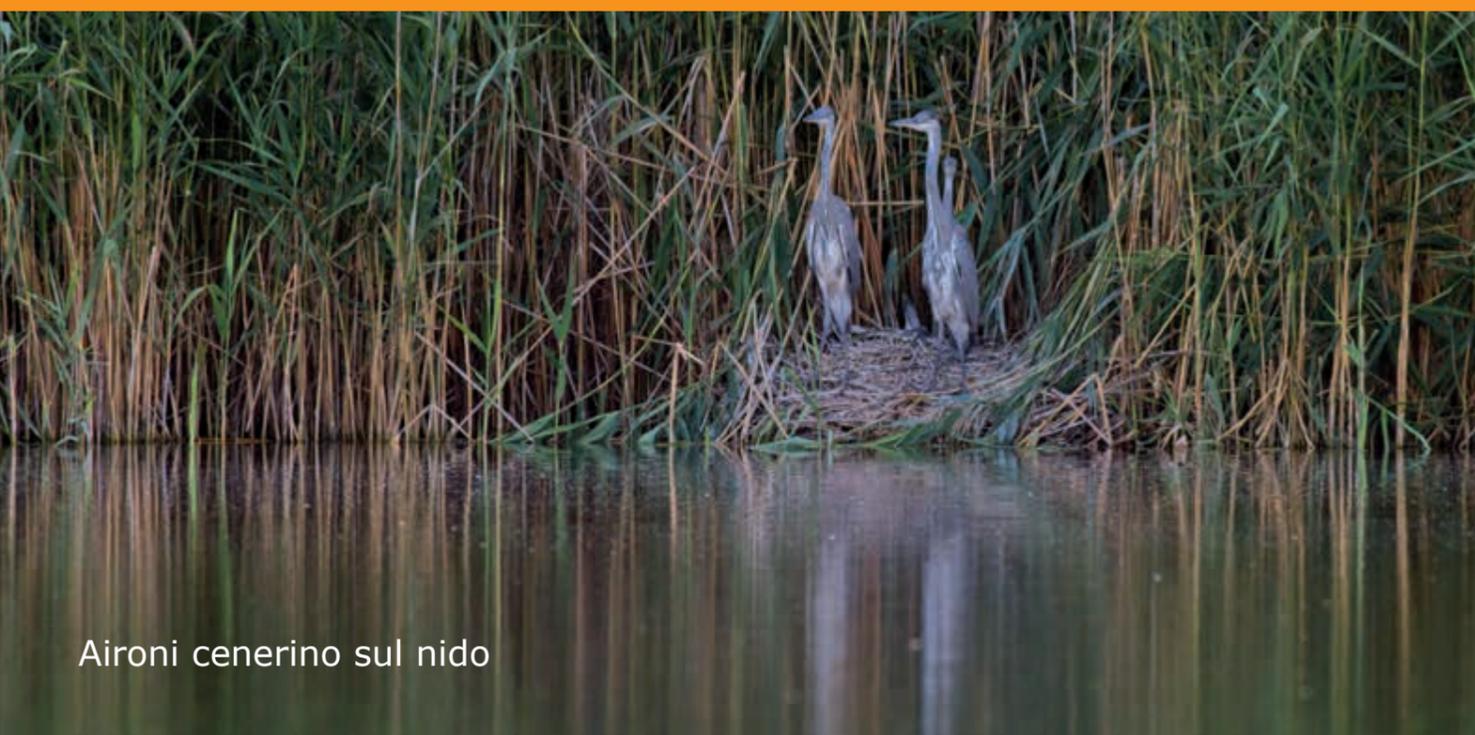
La conservazione di queste specie richiede la conservazione e la protezione degli ambienti necessari per la nidificazione, ma soprattutto la costruzione di un rapporto di rispetto e di convivenza con l'uomo, sia esso dedito all'agricoltura o ad altre attività.

Tra le specie presenti l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*) è il più grande tra gli aironi europei con una apertura alare che può superare il metro e sessanta centimetri, con le parti superiori di colore grigio-cenere e quelle inferiori bianche. Solitario, si nutre prevalentemente di pesci, ma cattura anche anfibi, piccoli rettili, piccoli mammiferi, insetti ed altri invertebrati.

Durante il periodo riproduttivo costruisce il nido insieme ai suoi simili (raramente nidifica da solo) in una colonia chiamata "garzaia"; alla costruzione del nido partecipano entrambi i partner e dopo un rituale di corteggiamento avviene la copula.

La femmina depone dalle 3 alle 5 uova, di colore azzurrino, che vengono incubate da entrambi i genitori per circa 25-28 giorni; i giovani si involano dopo 45-50 giorni dalla schiusa delle uova (Cramp 1996).

La specie sverna numerosa nel territorio della Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile; alcuni individui utilizzano l'isola, presente nel Lago di Ripasottile, per riposare indisturbati durante le ore notturne. Insieme a loro sostano anche altre specie, tra cui i Cormorani (*Phalacrocorax carbo*), gli Aironi guardabuoi (*Bubulcus ibis*), le Garzette (*Egretta garzetta*) e l'Airone bianco maggiore (*Ardea alba*, circa quaranta-cinquanta individui).



Aironi cenerino sul nido

La presenza dell'Airone cenerino interessa l'intero territorio della Riserva Naturale. In particolar modo nel periodo invernale la sua consistenza raggiunge anche i 400 individui; per questo motivo il sito è considerato il più importante del Lazio.

Lo studio sulla riproduzione dell'Airone cenerino ha interessato una zona del Lago di Ripasottile dove è presente una piccola isola (0.37 ha), ricoperta da vegetazione formata per la quasi totalità da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), mentre sulle sponde del lago limitrofe all'isola è presente, oltre alla Cannuccia di palude, anche il Salice cinereo (*Salix cinerea*) e alcuni pioppi.

La distanza dell'isola dalla riva più vicina è di circa 150 m e la profondità delle acque è mediamente di 4 m.



Si ipotizza che la scelta del sito operata dalla specie per la riproduzione sia stata dettata proprio dalle caratteristiche dell'ambiente sopra descritto; è inoltre importante considerare la particolare assenza di fattori di disturbo in quella zona del Lago di Ripasottile dove è situata l'isola. Numerose sono le specie che trovano rifugio in questa porzione di territorio tra le quali troviamo: Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), Moriglione (*Aythya ferina*), Mestolone (*Anas clypeata*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Alzavola (*Anas crecca*), Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*), Fischione (*Anas penelope*), Moretta (*Aythya fuligula*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).



Aironi cenerino sul nido



Mimetizzazione durante le fasi dei rilievi fatti sul natante

La riproduzione dell'airone cenerino è seguita costantemente da circa quattro anni. Inizialmente nell'aprile del 2011 una coppia ha scelto di edificare il suo nido presso l'isola posta nel lago di Ripasottile. L'evento ha sollecitato il personale della Riserva a seguire con particolare attenzione l'evolversi della nidificazione e le varie fasi durante tutto il periodo riproduttivo fino all'involo dei 3 giovani. D'allora i censimenti si sono ripetuti nel corso degli anni, con l'ausilio di un potente cannocchiale (60X) e di un piccolo natante munito di motore elettrico e opportunamente mimetizzato per non arrecare disturbo alla colonia.

A fine nidificazione, dopo che gli Aironi abbandonano i nidi, si effettua una ricognizione approfondita del sito nella quale si rilevano il numero dei nidi e le loro misure (altezza e diametro), le distanze fra di essi, la profondità delle acque che circondano l'isola e le specie vegetali presenti (tipologia e altezza).

Sono state inoltre individuati tutti i posatoi utilizzati dagli aironi durante la nidificazione.

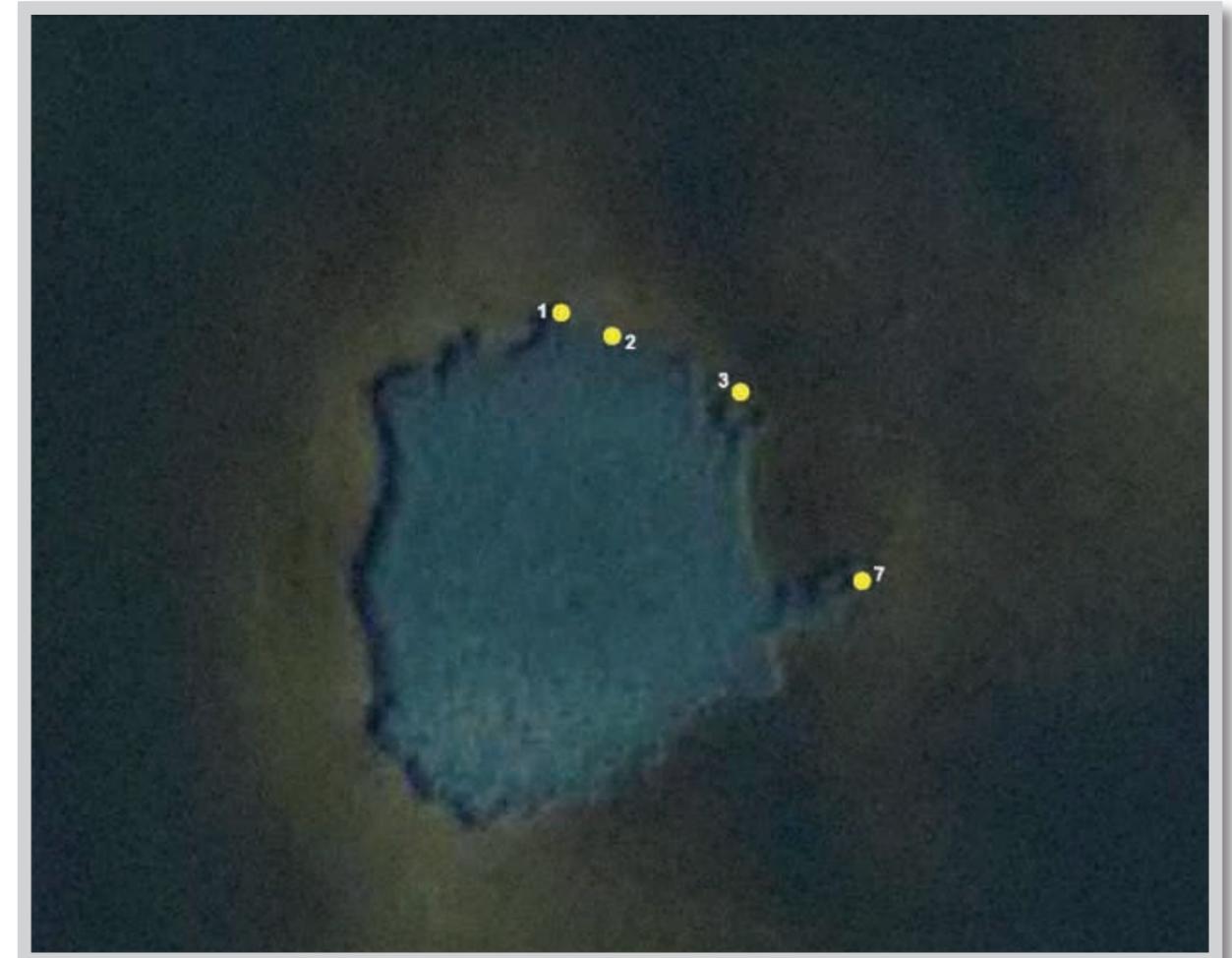


Rilievi delle misure dei nidi effettuata a fine nidificazione

Nell'anno 2012, sulla porzione di territorio oggetto dello studio, in notevole anticipo rispetto alla nidificazione dell'anno precedente, è stata rilevata una intensa attività già dal mese di febbraio. All'inizio di marzo i nidi presenti erano tre, dislocati nella parte a nord dell'isola (quello centrale - n. 2 - era lo stesso occupato nell'anno precedente, mentre ai suoi lati vi erano due nuovi nidi - n°1 e n°3).

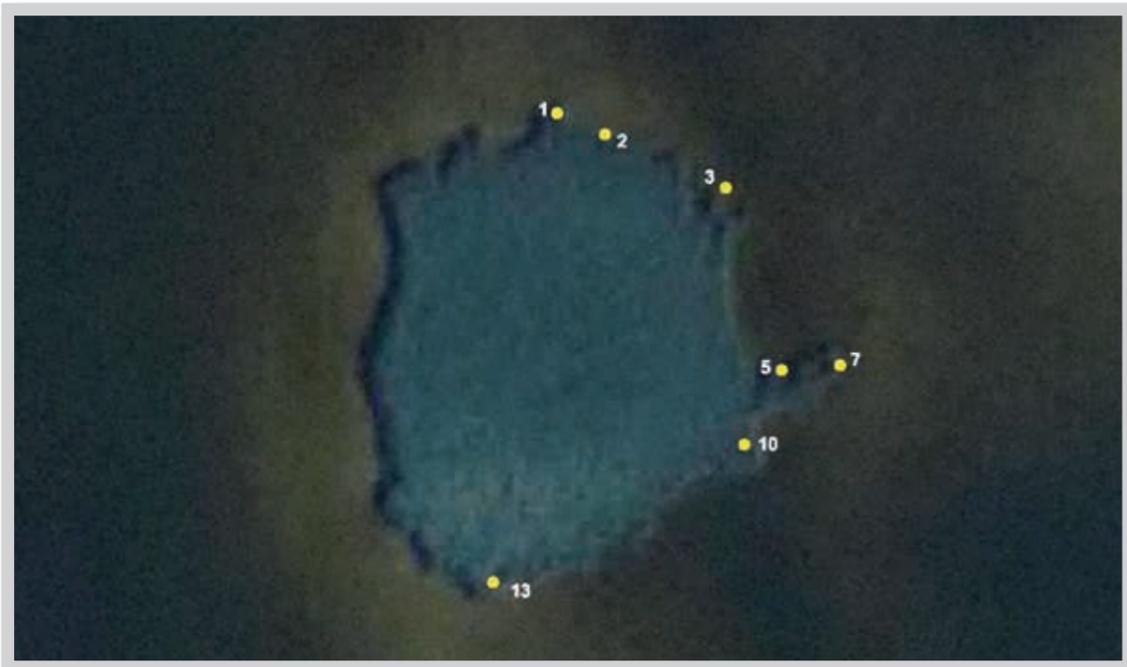
Le fasi successive all'occupazione dei nidi rilevavano una sequenza di attività:

- in tutti i nidi i partner della coppia erano intenti alla sua sistemazione;
- dopo la metà di marzo il vecchio nido (n. 2) presentava un airone in cova mentre quelli ai lati erano ancora oggetto di sistemazione;
- alla fine di marzo i tre nidi posti sul lato nord dell'isola presentavano tutti gli aironi in cova, mentre sul lato posto a sud/est veniva censito un nuovo nido (n° 7) ancora oggetto di sistemazione.



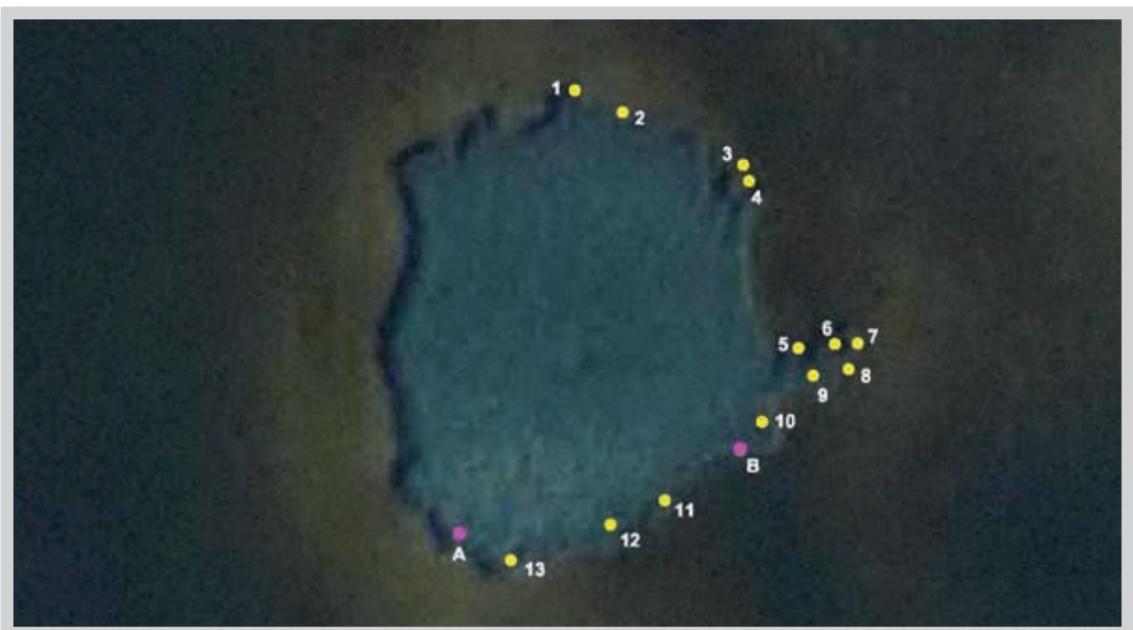
Posizione dei primi 4 nidi censiti nel 2012

- Ai primi di maggio la garzaia acquisiva tre nuovi nidi di cui due situati a sud dell'isola.



Situazione dell'isola all'inizio di maggio

- A giugno se ne aggiungevano ben cinque, portando così il numero complessivo dei nidi a tredici.



Situazione a giugno (nidi da 1 a 13, posatoi A, B)

La tabella riassume le presenze riscontrate sui nidi durante le verifiche

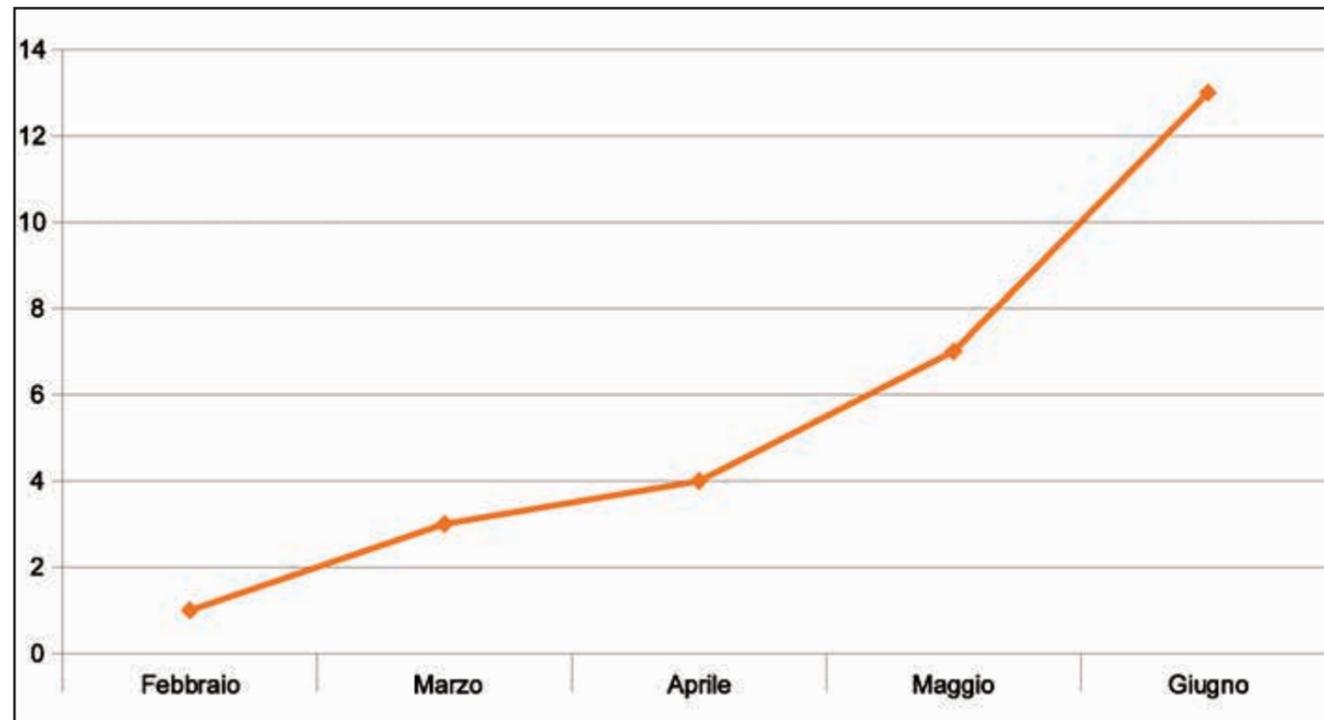
Presenze sui nidi anno 2012							
N° Nido	5 marzo	17marzo	27marzo	4 maggio	15 giugno	11 luglio	18 sett.
1	C. M. F.	C. M. F.	I. M.F.	V.	V.	V.	V.
2	C. M. F.	I. M. F.	I. M. F.	4 S.	4 In.	V.	V.
3	C. M. F.	C. M. F.	I. M. F.	V.	3 U.	1 S.	1 In.
4					V.	V.	V.
5				4 U.	4 P.	3 S.	3 In.
6					V.	V.	V.
7			C. M. F.	V.	V.	V.	V.
8					3 U.	2 P.	2 In.
9					4 U.	3P. 1U.	3 In.
10				3 U.	In.2	V.	V.
11					V.	V.	V.
12					3 U. 1P.	2 S.	2 In.
13				4 P.	3 In.		

C: nido in costruzione; I: Incubazione; U:uova; V: vuoto; P: pulli; M: maschio; F: femmina; S: sub-adulti; In: Involato;

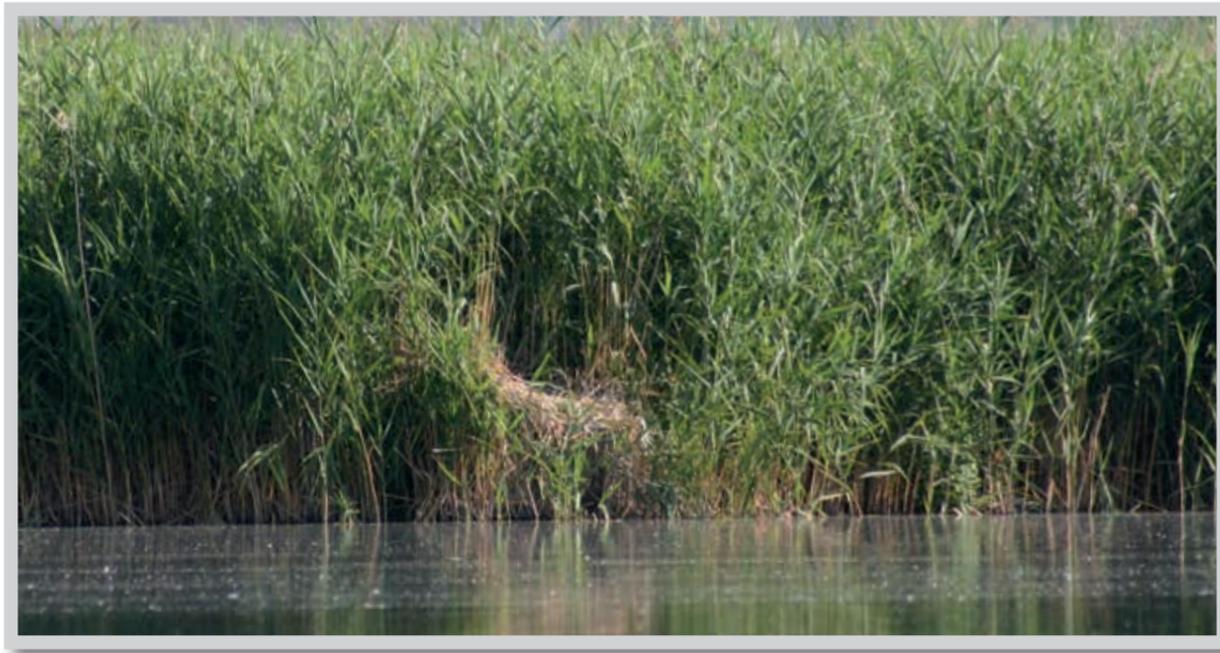


Giovani di Airone cenerino

Numero dei nidi riscontrati nei vari mesi sull'isola



Il grafico mette in evidenza come, nel periodo che va da aprile a giugno 2012, la garzaia si è ingrandita in maniera consistente con un incremento del numero dei nidi da 4 a 13. Si noti che nel mese di febbraio si riscontrava la presenza di un solo nido, risultato poi quello dell'anno precedente.



Nido

Per comprendere il successo riproduttivo di questa specie è necessario aprire una breve parentesi sul diverso andamento del livello delle acque nei due anni precedenti.

Durante l'inverno 2010 - 2011 l'innalzamento delle acque del Lago, dovuto alle abbondanti precipitazioni, aveva causato la quasi totale copertura dell'isola, fattore che ha indotto gli aironi a posticipare la costruzione del nido al mese di aprile.

Nell'inverno 2011 - 2012 la situazione del livello delle acque non ha influito sui tempi della nidificazione.



Immagine del Lago di Ripasottile durante l'alluvione del dicembre 2010 dove si può notare l'isola quasi coperta dalle acque del lago.

I rilevamenti fatti a fine nidificazione 2012 hanno permesso la raccolta dei dati sui nidi presenti: i nidi, di forma circolare, hanno un diametro che varia da un minimo di 30 - 40 cm ad un massimo di 90 - 100 cm. L'altezza rispetto al livello delle acque va da un minimo di 32 cm ad un massimo di 93 cm.

Dimensione Nidi			
Nido N°	Profondità cm	Larghezza cm	Altezza cm
2	70	70	37
3	50	70	64
4	65	100	93
5	50	30	40
6	54	65	70
7	60	72	32
8	50	55	90
9	50	60	72
10	75	73	73
11	45	45	92
12	110	97	40
Media	61,7	67	63,9

La tabella mostra le misure relative ai nidi della garzaia (Le misure dei nidi n°1 e n°13 non sono state rilevate)

Per la realizzazione dei nidi gli aironi hanno utilizzato il materiale trovato sull'isola o nei suoi dintorni, composto esclusivamente dalla Cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Il metodo adottato è quello di intrecciare le cannuccie creando una sorta di "grosso sgabello", con la seduta leggermente a conca.

Il risultato è una struttura molto solida che può resistere alle intemperie dell'inverno, permettendo, una volta risistemato, il suo riutilizzo (Cramp 1996); questo è quanto verificatosi con il nido numero due, costruito nel 2011 e riutilizzato nel successivo periodo riproduttivo. Le indagini condotte hanno evidenziato la presenza di n. 13 nidi sull'isola, di cui solo 8 sono stati utilizzati per la riproduzione; la prima deposizione è avvenuta verso la metà di marzo. Le uova deposte sono state

30 per una media di 3,75 per nido; dalle 30 uova deposte sono nati 25 pulli con un successo di schiusa pari a 83,3% ed un numero medio di pulli allevati per nido di 3,12.

I giovani involati sono stati 20 con un successo riproduttivo medio di 2,5, risultato leggermente al di sotto di quello riscontrato in altre garzaie (Thomas & Hafner 2000). La causa di questo dato può essere presumibilmente imputata ai danni riscontrati su alcuni nidi da parte di predatori, come le cornacchie (*Corvus cornix*) o il Cinghiale (*Sus scrofa*), i quali oltre a distruggere la nidiata, hanno anche danneggiato la stessa struttura dei nidi.

Successo riproduttivo			
Nido N°	Uova	Pulli	Involo
1	0	0	0
2	4	4	4
3	3	1	1
4	0	0	0
5	4	4	3
6	0	0	0
7	0	0	0
8	3	2	2
9	4	4	3
10	3	2	2
11	0	0	0
12	5	4	2
13	4	4	3
Totale	30	25	20

La tabella mostra il numero di giovani involati dai nidi

I censimenti dedicati all'isola degli Aironi sono ripresi all'inizio del mese di gennaio 2013, quando si riscontrava la presenza di alcuni Aironi cenerini. Verso la metà dello stesso mese, sull'isola, si riscontrava un'occupazione massiccia di aironi, alcuni dei quali prendevano possesso di tre nidi risalenti al precedente periodo riproduttivo.

Il 24 gennaio altri tre nidi, appartenenti sempre alla precedente stagione riproduttiva, venivano rioccupati da coppie appena formate, mentre i rimanenti Aironi invitavano i partners, con rituali di corteggiamento, ad unirsi a loro.

Il 25 gennaio si registravano le prime copule mentre dopo il 30 gennaio gli accoppiamenti si susseguivano in tutti i nidi occupati.

Intorno al 4 febbraio iniziavano le deposizioni e dopo l'8 febbraio i nidi con coppie in cova erano ben 8.

Contemporaneamente sull'isola, durante le notti dei mesi invernali, si riscontrava la presenza di altre specie di ardeidi tra cui circa 50 Aironi bianchi maggiori, 3 Aironi guardabuoi e 1 Garzetta.

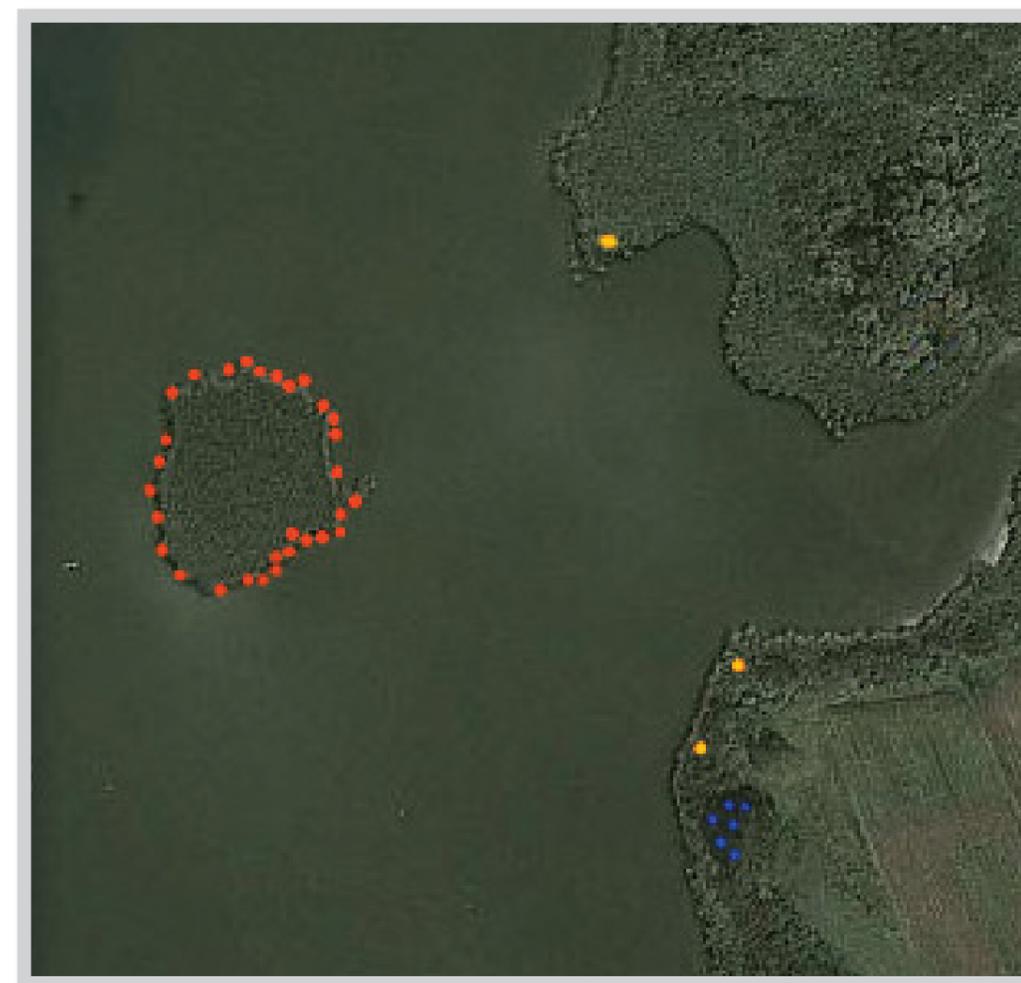
Il 3 aprile, dopo un giro di ricognizione effettuato con il natante opportunamente mimetizzato, i nidi di Airone cenerino censiti sull'isola risultavano essere 20 e altri 6 venivano individuati su alcuni pioppi situati sulla terra ferma ad est dell'isola.

Verso la fine di Aprile venivano scoperti altri tre nidi, questa volta costruiti sul canneto della terra ferma ad est dell'isola, uno dei quali ospitava una coppia in cova.

Nei mesi di maggio - giugno la presenza dei nidi risultava essere la seguente: 30 sull'isola, 3 sul canneto della terra ferma e 6 sui pioppi, tutti disposti sul lato del Lago di Ripasottile caratterizzato dalla presenza di un'ansa riparata dai disturbi (vedi foto) per un totale di 39 nidi. Questa situazione fa ritenere questa garzaia la più importante della Regione Lazio per la specie.

Ad agosto l'isola ospitava ancora Aironi cenerini ma ormai le loro attività riguardavano la caccia e il riposo; notevole la presenza di molti giovani dell'anno ormai abili e completamente indipendenti dai genitori.

L'immagine mostra l'ubicazione dei nidi nel 2013.



Rosso: nidi sull'isola; Blu: nidi sugli alberi;
Giallo: sul canneto della terra ferma.

Nei mesi autunnali del 2013 l'isola è stata caratterizzata dalla presenza degli Aironi cenerini che la utilizzavano sia per la caccia che per il riposo. Nel mese di dicembre la loro presenza è aumentata ed è iniziata la deposizione delle uova che ha dato avvio alla nuova stagione riproduttiva.

A gennaio 2014 sull'isola erano presenti già diversi nidi con gli Aironi in cova; uno dei primi nidi conteneva 3 pulli e verso la fine del mese i nidi avevano superato le 17 unità.

La notte tra il 31 gennaio e il 1 febbraio 2014 il livello delle acque del Lago di Ripasottile si è innalzato a causa delle forti piogge, sommergendo una parte dei nidi e danneggiando alcune covate. Hanno avuto sorte migliore i nidi costruiti ad un'altezza maggiore rispetto al livello abituale delle acque del Lago.

Dopo circa due giorni il livello delle acque del Lago tornava alla normalità permettendo agli Aironi di rioccupare i loro nidi, riparare quelli danneggiati e riprendere la nidificazione. Dopo la metà del mese di febbraio i nidi presenti raggiungevano il ragguardevole numero di 54, alla metà di marzo se ne contavano 66 e alla fine del mese il numero saliva a 73. Ad aprile si contavano in totale 87 nidi così localizzati: 20 sugli alberi, 45 sull'isola, 18 sulla terraferma nei dintorni dell'isola e 4 sparsi sulle restanti sponde del Lago.

Il monitoraggio della garzaia è tutt'ora in corso e solo a fine settembre, quando gli Aironi cenerini avranno terminato la nidificazione e i giovani ormai indipendenti si saranno allontanati dall'isola, si potrà procedere ad un ulteriore conteggio che fornirà il dato definitivo.

L'immagine mostra l'ubicazione dei nidi nel 2014.



Rosso: nidi sull'isola; Blu: nidi sugli alberi;
Giallo: sul canneto della terra ferma.

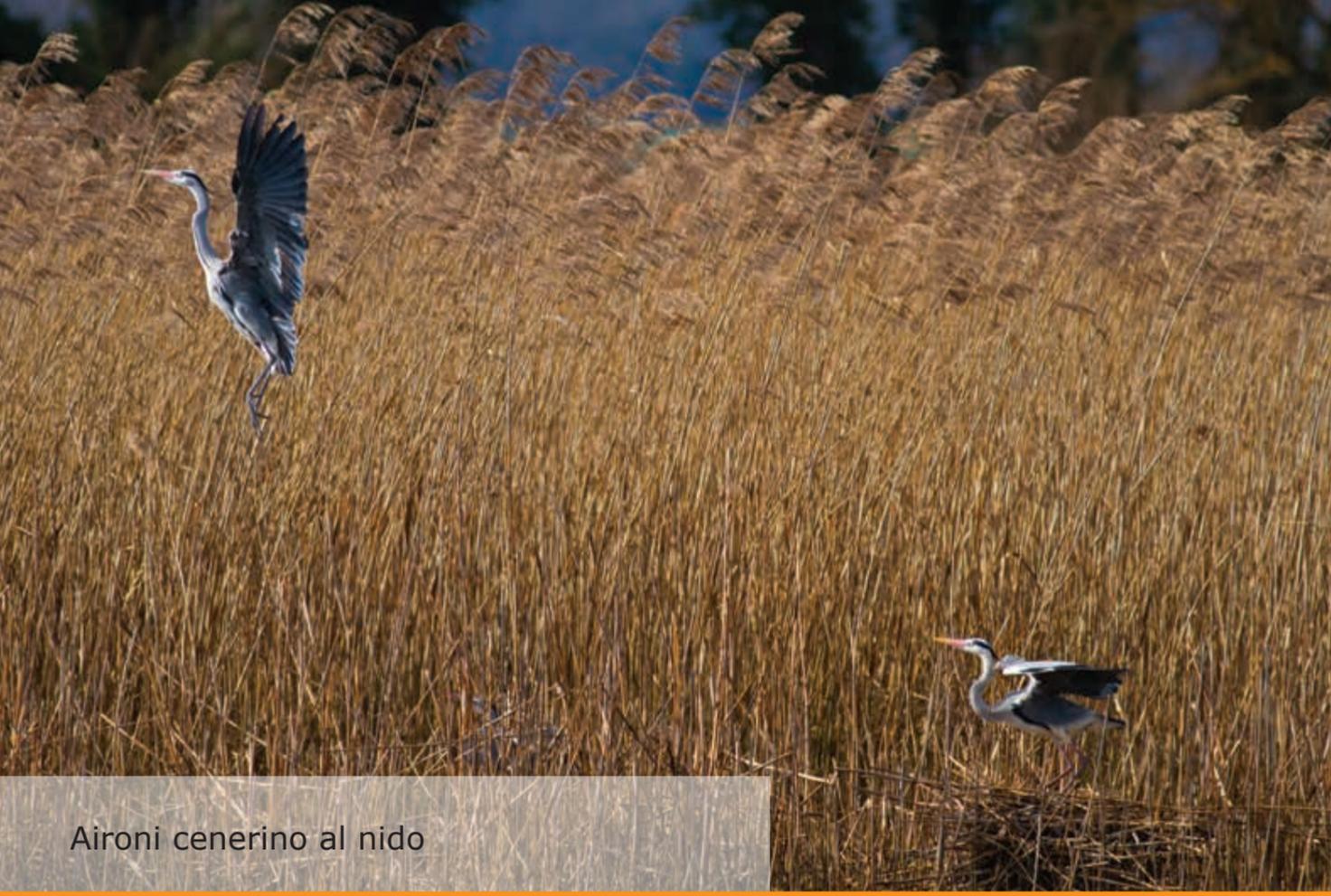
I risultati dello studio hanno evidenziato che la colonia di Airone cenerino nella Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile è la più importante della Regione Lazio e una delle maggiori del centro Italia per i suoi 87 nidi.

Inoltre il posizionamento sul canneto di parte dei nidi (evento non del tutto abituale) la rende interessante perché, quando si verifica, è quasi sempre lungo il corso di un fiume o di un torrente (Fasola M., Villa M. e Canova L. 2003); solitamente, infatti, i nidi vengono costruiti su cespugli o alberi anche ad una certa altezza (25 m) (Cramp 1996).

Pullo di Airone cenerino



Pullo di Airone cenerino



Aironi cenerino al nido

Le potenzialità del territorio della *Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile* di ospitare colonie di ardeidi, erano solo in parte già note a seguito dei precedenti studi condotti sulla garzaia delle Nitticore; oggi, a fronte dei dati raccolti, se ne ampliano le prospettive e nascono nuove priorità.

E' divenuto obiettivo prioritario per la Riserva Naturale tutelare le zone interessate dalla presenza delle nuove colonizzazioni anche attraverso l'attivazione di un sistema di gestione e controllo costante per la protezione degli habitat. Tale protezione dovrà avvenire attraverso un costante monitoraggio eseguito dal personale della Riserva aiutato dal controllo effettuato attraverso l'utilizzo delle telecamere a circuito chiuso, dell'impianto di video sorveglianza AIB.

Un ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato, in particolare a Giovanna Modesti per la revisione delle bozze.

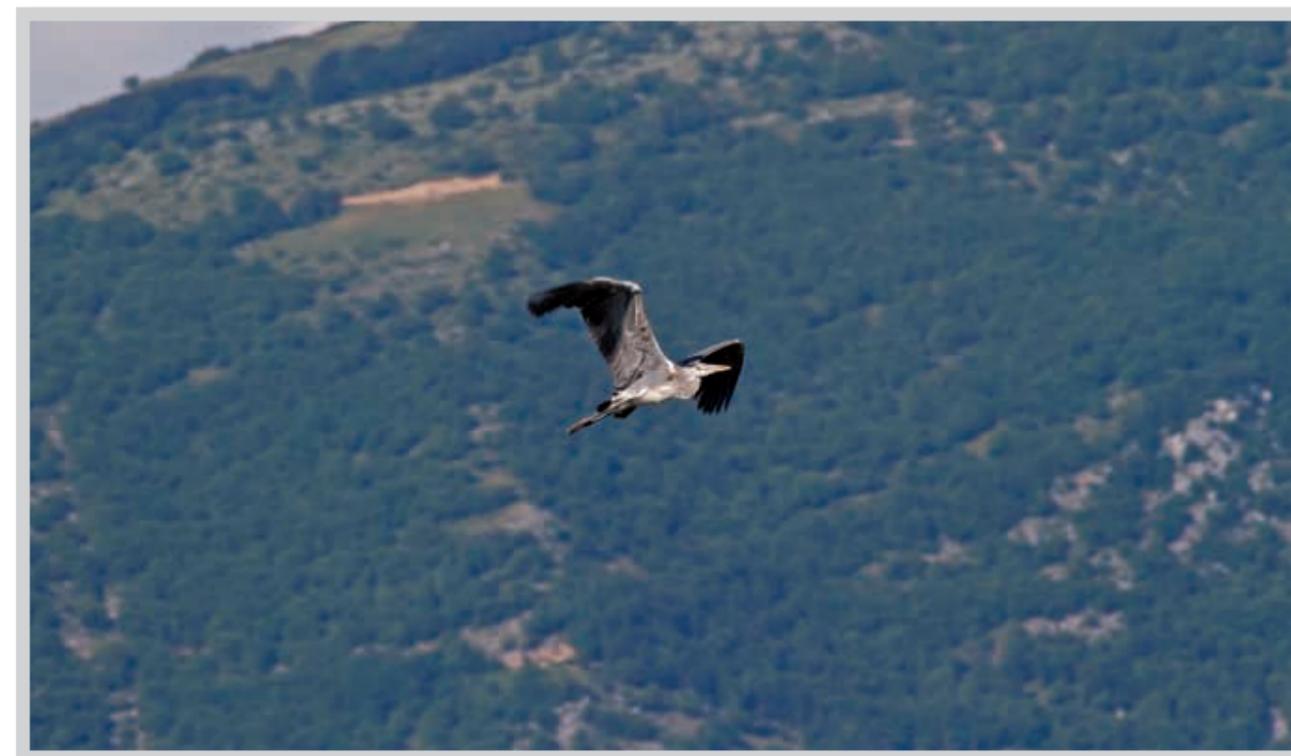
A Mara Carmassi per l'aiuto durante la stesura del testo.

A tutto il personale della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile per il supporto fornito durante tutte le fasi di realizzazione di questo lavoro.

A Claudio Zanotti per aver trovato il primo nido.

Al Dott. Stefano Sarrocco per tutti i continui suggerimenti con i quali ci ha guidato nel raccogliere i dati e nel redigere questa pubblicazione.

Al Direttore della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile Girolamo Berti per averci appoggiato e incentivato sin dall'inizio, e data la possibilità di realizzare questa pubblicazione.



Airone cenerino in volo

AA. VV., 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia (2010-2014). [In linea].

<http://files.biolovision.net/www.ornitho.it/pdf/files/news/METODI_ATLANTE_NIDIFICANTI_2011-8476.pdf>.

Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. - Roma S. (a cura di), 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio. Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi), Roma, pp.464.

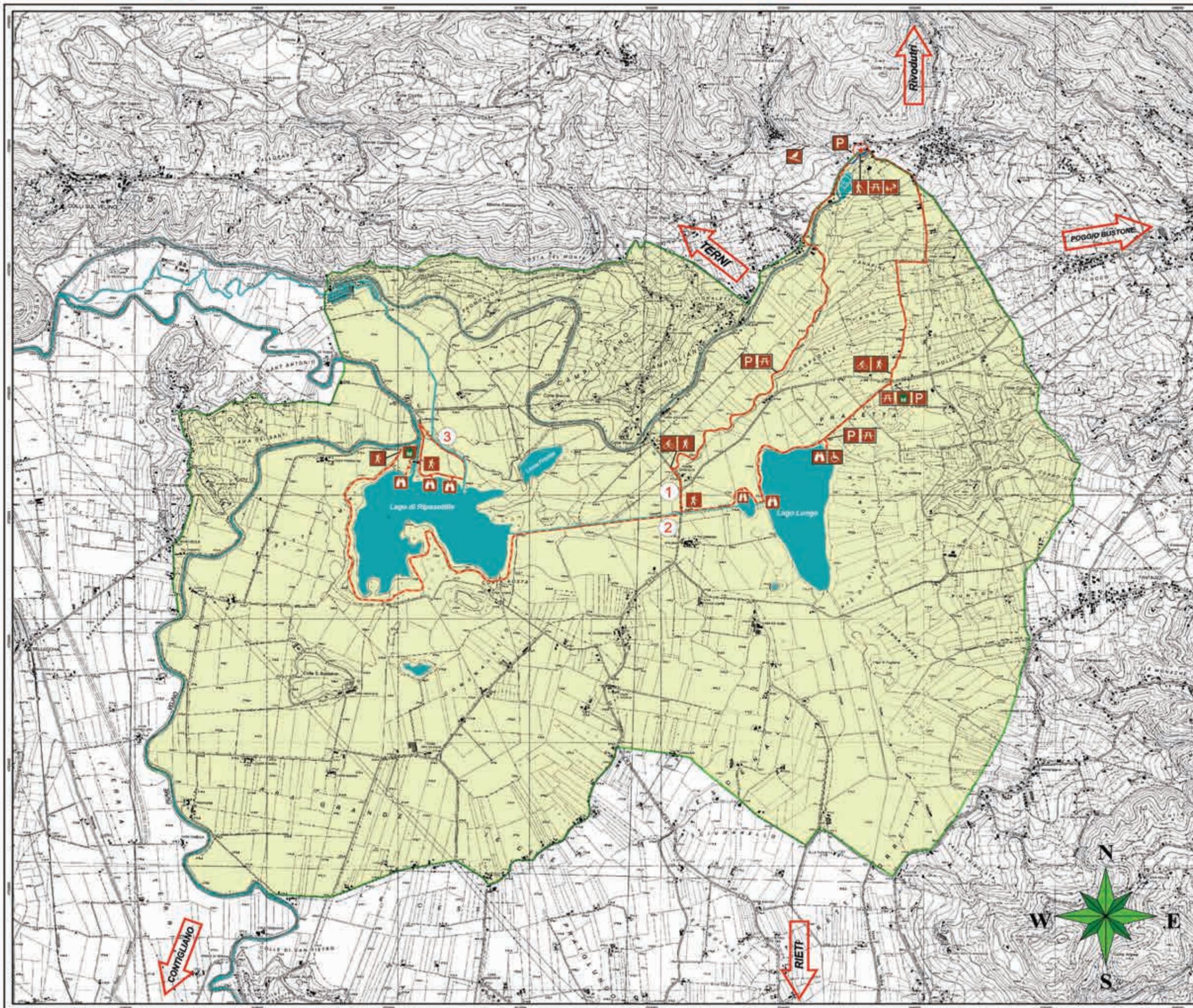
Cramp's 1996, The Complete Birds of the western Palearctic, Oxford Pres.

Fasola M., Villa M., Canova L. 2003. Le zone umide. Colonie di airone e biodiversità nella pianura lombarda. Regione Lombardia e Provincia di Pavia. Pp. 142.

Thomas F. & Hafner H. 2000. Breeding habitat expansion in the Grey Heron (*Ardea cinerea*). *Acta Oecologica* 21(2): 91-95.



Aironi cenerino



Legenda

-  *Limite riserva naturale*
-  *Fiumi , canali corsi d'acqua*
-  *Bacini lacustri*
-  *Sentiero*
-  *Tratto percorribile da non vedenti con guida*

	Denominazione del sentiero	Grado di difficoltà (Classificazione CAI)	Lunghezza percorso mt.
1	Sorgente S. Susanna - Ponte Crispolti	Bassa con grado 1 (Turistico)	6.600,00
2	Ponte Crispolti - Centro visite Ripasottile	Bassa con grado 1 (Turistico)	5.700,00
3	Lanserra	Bassa con grado 1 (Turistico)	960,00